

volontari *lvia*

N O T I Z I A R I O

EMERGENZA SAHEL
Non c'è più tempo
LVIA lancia la raccolta fondi

LVIA al Forum
mondiale dell'Acqua
di Marsiglia

Nuove proposte
di partecipazione



- pag. **3** Editoriale
Quadrante
- pag. **4** La LVIA al Forum mondiale dell'Acqua di Marsiglia
- pag. **6** Col senno di poi. La crisi Saheliana
- pag. **7** Emergenza Sahel: non c'è più tempo. LVIA lancia la raccolta fondi
- pag. **9** Raccolti 19mila euro con la settimana dell'Acqua.
A sostegno dei progetti idrici in Kenia, Tanzania, Etiopia
- pag. **10** Proposte solidali
- pag. **12** La GenerAzione Intercultura continua ad animare il territorio
- pag. **14** Nuove proposte di partecipazione
- pag. **15** Collaborazioni con le aziende

Direttore responsabile: Aldo Benevelli

Redazione: Sandro Bobba, Lia Curcio, Ezio Elia, Monica Macciotta, Italo Rizzi.

Hanno collaborato a questo numero: Giuseppe Cristino, Nicoletta Gorgerino, Vanessa Marotta, Daniele Mazzari.

foto di copertina: Claudio Massarente

Proprietà di: LVIA • Associazione Volontari Laici
Corso IV Novembre 28 • 12100 Cuneo
tel 0171.696975 • fax 0171.602558
lvia@lvia.it • www.lvia.it • CCP 14343123

Registrazione tribunale di Cuneo
n. 245 del 8/10/1970

Grafica: zazi - Torino

Stampa: AGAM • Madonna dell'Olmo (CN)

Associato all'USPI  Unione Stampa Periodici Italiani

Stampato in carta riciclata

LVIA • Sede centrale

Corso IV Novembre, 28
12100 Cuneo
tel. 0171.696975
fax 0171.602558
lvia@lvia.it
www.lvia.it

**Ufficio comunicazione
e programmi sul territorio**

Via Borgosesia, 30
10145 Torino
tel. 011.7412507
fax 011.745261
italia@lvia.it

LVIA Forlì nel mondo

Corso Diaz, 84 • 47121 Forlì
tel. e fax 0543.33938
emiliaromagna@lvia.it

LVIA Biella

c/o ACSV Centro Servizi
per il Volontariato
Via Orfanotrofo, 16 • 13900 Biella
tel. 338.9249168
biella@lvia.it

LVIA Lombardia

Barbara Aiolfi
Via Orfane, 8 • 26900 Lodi
tel. 0371.410274
lombardia@lvia.it

LVIA Palermo

Vito Restivo
Via A. Poliziano, 40
90145 Palermo
cel. 328.927.34.81
sicilia@lvia.it

LVIA Piossasco

Daniele Luconi
Via Aleardi, 17/b
10045 Piossasco (TO)
cel. 328.2140544 Daniele Luconi
cel. 349.3410470 Adriano Andruetto
piossasco@lvia.it

LVIA Roma

Massimo Pallottino
Via Vasanello, 15
00189 Roma
tel. 06.30310932
roma@lvia.it

Federica Cerulli Irelli
Via Dell'Acqua Traversa, 255 int.B 37
00135 Roma
tel. 339.1991667

LVIA Toscana

Alessandro Bellini
Via A. Francini, 48
50034 Marradi (FI)
tel. e fax 055.8045461
toscana@lvia.it

LVIA Verona

Via Ippolito Pindemonte, 9
37012 Bussolengo (VR)
cell. 366.6869369
veneto@lvia.it



ALTRI RIFERIMENTI

Asti

Stefano e Claudia Pozzetti
Vicolo Monticone, 3
14100 Asti
tel. 0141.355789
pозz63@alice.it

Cesena

Luciano Cantoni
via Assano, 56
47521 Cesena
tel. 0547.301824
luciano.cantoni@alice.it

Foligno (PG)

Giovanni e M. Concetta Serafini
Via I. Nievo, 34A
06034 Sant'Eraclio (PG)
tel. 0742.391161
concetta.giovanni@gmail.com

Genova

Istituto S. Caterina
Via Cairoli 1 int. 5
16124 Genova
tel. e fax: 010.2466118
santacaterinage@fastwebnet.it

Novara

Federico Rizzi
Novara Center
Largo Puccini, 11 • 28100 Novara
tel. 0321.661648
fax 0321.661662
novaracenteronlus@fastwebnet.it

Olbia (SS)

Marianna e Oreste Morano
Via Talenti, 29
07026 Olbia (SS)
tel. 0789.51570
mariannamicheluzzi@libero.it

Saluzzo (CN)

Bartolomeo Sola
Via Villafalletto, 19 bis
12037 Saluzzo (CN)
tel. 0175.43511
meo.sola@gmail.com

Sondrio

Lilli Luzzi
Via Fortunato, 398
23018 Talamona (SO)
tel. 0342.672034
lucaelilly@davide.it

NEL MONDO

LVIA Albania

Lagjia: Vasil Shanto
Rruga: Çajupi 176
Scutari
tel +355 (0)682018113
albania@lvia.it
Rappresentante Paese:
Andrea Lo Iacono
Patrizia Dodaro
Maria Elena Ferrario (vsc)
Paride Porpora (vsc)

LVIA Burkina Faso

01 B.P. 783 • Ouagadougou 01 - BF
tel. e fax +226.50363804
burkinafaso@lvia.it
Rappresentante Paese:
Marco Alban
Cristina Daniele
Marina Martinetto
Giorgia Pianelli (vsc)
Valentina Di Pietro (vsc)

LVIA Burundi

N° 6111 Avenue de la Plage
Quartier Asiatique
B.P. 198
Bujumbura
tel. +257.22.223853
burundi@lvia.it
Jacqueline Nahimana

LVIA Etiopia

P.O.Box 102346
House no126
Country Office Bole Kefle
Katama Kebele no10
Addis Abeba
tel. +251.116.290575
etiopia@lvia.it
Altre sedi:
P.O. Box 18
Shashamane
tel. +251.46.1103742
P.O. Box 120
Alaba
tel. +251.46.5561015
Rappresentante Paese:
Stefano Stirpe
Silvia Vanzetto
Elisa Rossetto (vsc)

LVIA Guinea Bissau

Praça Titina Silla, 34
Bissau
C.P. 585
tel. +245.5804408
lviagb@gmail.com
Altre sedi:
Bairro di St.Luzia
Bissorã
tel. +245.5148086
Rua Foroya • Buba
tel. +245.5804407
Rappresentante Paese:
Daniele Batosti
Giovanni Maucieri
Albertina Petroni (vsc)
Sara Holst (vsc)

LVIA Guinea Conakry

Quartier Nongo – 030 – B.P. 586
Contéya Commune de Ratoma
Conakry
tel. +224.62609819
tel. +224.67284326
Altre sedi:
Quartier Energie – B.P. 316
Kankan
tel. +224.65897715
representantpays@consortium-lviacisv.org
Rappresentante Paese:
Valerie Francisquet
Valentina Dal Lago
Matteo Diambri

LVIA Kenya

P.O. Box 1684
60200 Meru
tel. e fax +254 (0)64 32865
kenya@lvia.it
Rappresentante Paese:
Enrico Gorfer
Regional Policy Advisor:
Barbara Frattaruolo

LVIA Mali

Quartier Chateau-Rue 321
Porte 136 B.P.187
Gao
tel. +223.21820496
mali@lvia.it
Rappresentante Paese:
Marco Alban

LVIA Mozambico

c/o Caritas Mocambique
Rua da Resistencia 1175
Maputo
tel. +258.21419933
tel. +258.822812660
fax +258.21419578
mozambico@lvia.it
Rappresentante Paese:
Katia Ferrari
Carla Fumagalli
Mariaelena Sciarra (vsc)
Sari Teresa Mertanen (vsc)

LVIA Senegal

R.te de Khombole
B.P. 262 A
Thiès
tel. e fax +221.33.9511611
senegal@lvia.it
Rappresentante Paese:
Mouhamed Gueye
Anna Caltabiano (vsc)
Rachele Brivio (vsc)

LVIA Tanzania

P.O.Box 160
Kongwa
Dodoma Region
tel. e fax +255 (0)26.2323131
tanzania@lvia.it
Coordinatore Paese:
Philip Gabriel
Manuela Ciarrocchi (vsc)
Martina Di Giulio (vsc)

✓ Don Aldo Benevelli - *fondatore LVIA*



In una data non lontanissima (dicembre 2007) Benedetto XVI parlò ai partecipanti al Forum delle Organizzazioni non Governative di ispirazione cattolica. Com'è suo stile non ricorse ad omissioni...diplomatiche, ma diede risalto ad uno schietto rilievo sulla caduta di genuinità di certe Ong anche...cristiane.

Ecco un passo della coraggiosa analisi del Papa: "Le Nazioni Unite ascoltano anche i popoli, le Ong, gli attivisti per i diritti umani, i singoli parlamentari...ed il maggior numero di interlocutori. Ma noi dobbiamo fare di più!"

Prosegue la sua forte denuncia: "Si sta imponendo una concezione del diritto e della politica in cui il consenso tra gli Stati, ottenuto talvolta in funzione di interessi di corto respiro o manipolato da pressioni ideologiche, risulterebbe essere la sola e ultima fonte delle norme internazionali!" Ne consegue che vengono considerati diritti dell'uomo certi stili egoistici di vita, disprezzo del diritto umanitario, disinvolti spostamenti di fondi annuali stanziati per la lotta contro l'Aids ad interventi di truppe nei conflitti nordafricani, ecc.

Per affrontare ed evitare tali gravi distorsioni Papa Benedetto invita le Ong di radice cristiana ad impegnarsi seriamente per "uno spirito di solidarietà che conduca a promuovere uniti quei principi etici non negoziabili per la loro natura e per il loro ruolo di fondamento della vita sociale".

Vogliamo ricordare che proprio durante il 2007 la prestigiosa Ong Amnesty International accettò di appoggiare la depenalizzazione di gravidanza "interrotta in casi di violenza e rischio per la donna". Giustizia e Pace protestò e sospese il sostegno delle organizzazioni cattoliche e dei singoli fedeli! Così furono accusate Fao e Sanità per loro iniziative contro la natalità. Chiedo scusa se mi sono permesso di premettere questo importante saggio di critiche rivolte alle Nazioni Unite e di chiari inviti alle Ong d'ispirazione cristiana di proseguire i loro programmi di cooperazione ortodossa e scevra di compromessi evitando in ogni caso qualsiasi allineamento a devianze etiche anche se proposte dall'Onu.

Mi pare comunque che il rigoroso agosto intervento della Chiesa suggerisca ancora una volta alle Ong cattoliche il ritorno a spazi cosiddetti di informazione e di soda formazione dei candidati a quel che resta di cooperazione e di volontariato genuino. Dal 2012 al 2022 i Vescovi italiani propongono alla chiesa italiana un decennio intiero consacrato alla educazione che definiscono "una sfida! L'educazione-formazione, strutturata in tempi adeguati e materiale sufficientemente aggiornato, possa anche riguadagnarsi il primo gradino nel bilancio delle spese. Piuttosto si riducano il numero e le dimensioni dei Progetti.

Aveva ancora una volta ragione Montanelli allorchè a proposito d'un altro importante tema (la democrazia) affermava:

"È vero che democrazia è numero, ma non solo; funziona se il numero degli eletti è preparato, competente, in grado di servire la collettività..." ▶

✓ Sandro Bobba - *presidente LVIA*



Qualche giorno fa abbiamo celebrato una storica ricorrenza che ha visto significative mobilitazioni di piazza in tutto il Paese, con la partecipazione di molte persone in rappresentanza di tutte le età, dai pochi partigiani ultraottantenni ancora in vita alle folte scolaresche delle scuole elementari accompagnate dai loro insegnanti e genitori. Una ricorrenza che celebra la fine dell'occupazione nazifascista in Italia, nell'anniversario della liberazione di Genova, Milano e Torino da parte delle formazioni partigiane il 25 aprile 1945. Mi piace credere che anche molti di noi, guidati ciascuno dal proprio impegno di cittadinanza attiva e responsabile, abbiano preso parte alle numerose celebrazioni indette per l'occasione in tutta Italia. Personalmente ho partecipato alla fiaccolata organizzata la sera del 24 aprile a Chiusa di Pesio presso il sacrario dedicato ai caduti della Resistenza, camminando insieme ad altre centinaia di persone e ascoltando gli interventi e le testimonianze di chi è stato protagonista della Liberazione ma anche di chi, più giovane, ritiene importante non dimenticare i valori che ne sono stati guida ed ispirazione. Infatti, se ci limitassimo a considerare il 25 aprile come una semplice commemorazione di un certo momento storico del nostro Paese, faremmo un grave torto alle migliaia di persone che hanno sacrificato la loro vita affinché noi potessimo vivere oggi in una società che, pur con molti frequenti dubbi, possiamo ancora definire libera e democratica.

A differenza di quanto avvenuto nella prima metà del secolo scorso, quando intere popolazioni sono state costrette per decenni a subire la dittatura di soggetti chiaramente identificabili, oggi la popolazione mondiale sta subendo una forma di oppressione ben più estesa e molto più subdola e pericolosa, in quanto non chiaramente identificabile in una persona o in una forma di governo. Che ci piaccia o no, oggi non possiamo negare che il mondo intero sia ormai completamente sottomesso alla "dittatura" di un sistema basato esclusivamente sul successo individuale, il possesso di beni, il potere personale e troppo spesso non ci rendiamo conto che questi miti ci vengono sempre più propinati come valori da coloro che traggono interesse da un sistema mondiale di questo genere. Ed è ancora più triste pensare che questo sistema perverso si è consolidato dal dopo guerra ad oggi con la nostra complicità e che proprio noi, per convinzione o per pigrizia, abbiamo contribuito a fare in modo che questi falsi valori arrivassero a radicarsi così a fondo da condizionare le nostre più banali azioni quotidiane. Credo quindi che tutti noi ogni giorno abbiamo il dovere di commemorare questa data per quello che ha significato, in termini di veri valori che devono guidare le nostre società, evitando con tutte le nostre forze ed il nostro impegno che prevalgano gli interessi personali rispetto al raggiungimento del bene comune, le forme di egoismo rispetto ai valori di solidarietà e giustizia, il dominio della finanza senza regole rispetto alla dignità e alla salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone. **Oggi, come sessantasette anni fa, è più che mai fondamentale non abbassare la guardia nei confronti di chi tende a porre il proprio interesse personale prima di quello comune ed avere il coraggio di batterci sempre e comunque di fronte agli scandali e alle ingiustizie, a qualsiasi livello essi si verifichino. Ce l'hanno insegnato i nostri padri e i nostri nonni con il loro sacrificio.** ▶

La LVIA al Forum Mondiale dell'Acqua di Marsiglia: garantire il diritto all'acqua come diritto umano fondamentale, pubblico e partecipato

Dal 12 al 17 marzo 2012 si è svolto a Marsiglia il Sesto Forum Mondiale dell'Acqua, la sessione internazionale organizzata ogni tre anni dal Consiglio Mondiale dell'Acqua per promuovere lo scambio d'idee e d'innovazioni sulla gestione delle risorse idriche nel mondo. Oggetto di molte critiche, il Forum è generalmente indicato come uno spazio volto a fare gli interessi delle società private di gestione delle risorse idriche, in quanto tra i finanziatori dell'ente organizzatore sono annoverate, oltre a movimenti, associazioni, istituti di ricerca, enti governativi ed organizzazioni internazionali del nord e del sud del mondo, le imprese e le multinazionali dell'acqua. A Marsiglia, per la prima volta il Forum ha aperto le porte alla partecipazione della società civile, sia nella fase di preparazione che nelle varie sessioni. La LVIA, insieme alla coalizione internazionale di Ong "Butterfly Effect", ha partecipato al Forum portando istanze e principi volti a garantire il diritto all'acqua come diritto umano fondamentale, pubblico e partecipato.

La sfida di partecipare al Forum Mondiale dell'Acqua

"In passato, in particolare in occasione del V Forum Mondiale dell'Acqua di Istanbul del 2009, è stato evidenziato un deficit di rappresentanza e democrazia - spiega **Alessandro Bobba, presidente LVIA**. - Una questione chiave è, dunque, se la partecipazione delle organizzazioni della società civile insieme agli altri attori porti un valore aggiunto e delle posizioni coerenti sulle quali fare alleanza con attori istituzionali, o sia dannoso per la promozione delle nostre istanze. Come LVIA abbiamo condiviso queste riflessioni a livello associativo e abbiamo fatto una scelta: abbiamo ritenuto fondamentale esporsi negli ambiti decisionali importanti con un messaggio forte e chiaro per incidere sugli orientamenti delle politiche a livello mondiale."

MANIFESTO DELLA LVIA NEL DIBATTITO MONDIALE SUL DIRITTO ALL'ACQUA E ALL'IGIENE

In preparazione al Forum, la LVIA ha redatto un documento che raccoglie una serie di proposte frutto dei contributi dei partner internazionali, e in particolare africani, nonché dell'esperienza più che quarantennale maturata in Africa nella promozione di progetti idrici e, negli ultimi anni in Italia, con azioni di lobbying e advocacy per il diritto all'acqua.

I principi declinati dal documento:

- il rispetto dei sistemi locali di gestione dell'acqua e delle risorse naturali, che hanno un valore profondamente legato alle esistenze di modi di vita e culture;
- la gestione partecipata e la responsabilità per l'implementazione e la governance della risorsa idrica, con il riconoscimento delle istituzioni sociali tradizionali nella gestione dell'acqua;
- l'acqua è un bene pubblico, in nessun caso può essere trattato come una merce e la sua gestione non deve dar luogo a profitto che non sia reinvestito per il miglioramento del servizio;
- l'acqua deve essere gestita pubblicamente con controllo comunitario, specie in ambito rurale. La gestione privata dei servizi idrici senza alcun controllo democratico rappresenta pertanto un elemento di forte squilibrio e contraddizione;
- nel rispetto del principio di sussidiarietà, appoggiamo politiche di investimento e di fornitura di servizi idrici e igienico-sanitari in favore delle fasce marginali di popolazione e nelle aree più vulnerabili, per garantire a tutti il diritto ad acqua e igiene;
- sosteniamo la ricerca e l'implementazione di una pluralità di opzioni tecniche per promuovere soluzioni semplici e robuste e per favorire il controllo locale e la sostenibilità.

Il documento integrale è disponibile sul sito LVIA alla pagina www.lvia.it/materiali/documenti

Documenti consultabili su www.lvia.it/materiali/documenti

- "Manifesto della LVIA nel dibattito mondiale sul diritto all'acqua e all'igiene"
- "Memorandum del Forum Nazionale dell'Acqua e l'Igiene". OUAGADOUGOU, Burkina Faso, 20-22 dicembre 2011
- La risposta della coalizione Butterfly Effect alla dichiarazione ministeriale del Forum Mondiale dell'Acqua
- "Acqua, un elemento essenziale per la vita. Impostare soluzioni efficaci", contributo del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace al Sesto Forum Mondiale dell'Acqua
- Dichiarazione dei partecipanti al Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua

La posizione del Contro Forum

Parallelamente al Forum istituzionale si è svolto a Marsiglia il FAME, Forum alternativo mondiale dell'acqua, promosso da circa 100 organizzazioni della società civile ed enti pubblici, tra cui il Forum italiano dei movimenti per l'acqua. Gli organizzatori, che non riconoscono la legittimità del Forum Mondiale dell'Acqua data la partecipazione di imprese e multinazionali dell'acqua nel Comitato promotore, hanno stilato una dichiarazione e svolto delle sessioni di lavoro. La LVIA ha partecipato alle sessioni con un esponente dell'associazione, Vito Restivo. Il Forum Alternativo si è fatto promotore di alcune iniziative di forte e valido contenuto politico, quale una rete europea e una legge europea di iniziativa popolare per la costituzionalizzazione del diritto all'acqua e la promozione dei tribunali dell'acqua.

Il Forum Mondiale dell'Acqua tra passi avanti e contraddizioni

✓ Italo Rizzi, direttore LVIA



Il Forum, in seguito alla Dichiarazione dell'Assemblea generale dell'ONU del 28 Luglio 2010, ha avuto il merito di riconoscere finalmente l'acqua come diritto umano, e di promuovere una partecipazione più inclusiva dei vari attori che operano nel settore, sin dalla preparazione della dichiarazione ministeriale, poi sottoscritta da 139 Stati. Nelle intenzioni della dichiarazione ministeriale è effettivamente riconosciuto alla società civile il ruolo e la responsabilità di partecipare al governo della risorsa idrica. In chiave negativa sono invece da menzionare principalmente due punti:

- l'insufficiente presa in carico degli impegni per garantire il diritto all'acqua e all'igiene: ad esempio, non è stato promosso l'inserimento nelle costituzioni nazionali del diritto umano all'acqua e all'igiene, che è la base per impegnare la responsabilità degli Stati nell'implementazione del diritto;
- l'insufficiente impegno per colmare il divario esistente nella comunità internazionale per un utilizzo equo delle acque internazionali: la "Convenzione ONU sul diritto delle utilizzazioni dei corsi d'acqua internazionali diverse dalla navigazione" del 1997 non ha ancora raggiunto un numero sufficiente di ratifiche nazionali per entrare in vigore.

Le sessioni tematiche sono state molto ricche e si è registrato un certo grado di apertura rispetto al passato, per le tematiche trattate e gli approcci proposti. I principali punti toccati sono stati:

- gli investimenti e la gestione della risorsa idrica a livello statale, sottolineando l'importanza dei trasferimenti e della fiscalità generale nella pianificazione degli investimenti, che non possono essere a completo carico delle comunità locali;
- il principio della solidarietà interna nella definizione della tariffa ma anche della solidarietà internazionale con i vari meccanismi dell'aiuto pubblico allo sviluppo ed enfasi particolare al meccanismo del centesimo per metro cubo da destinare alla solidarietà internazionale, già implementato per legge in Francia, da promuovere presso le sedi ONU e in Unione Europea;
- la promozione di un livello partecipato di analisi, pianificazione e monitoraggio a livello di bacino idrico che è già stata sperimentata con la preparazione dei "Libri Blu" in Africa dell'Ovest, con la società civile a livello nazionale che partecipa alla verifica di avanzamento dei piani di sviluppo e degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e, in alcuni casi, verifica anche i fenomeni di corruzione legati agli investimenti e alla gestione dell'acqua;
- la rimunicipalizzazione della gestione dell'acqua, che è stata illustrata come opzione possibile, sia dal punto di vista tecnico che economico tanto in ambiente europeo quanto in altri continenti. I cittadini possono davvero avere bollette meno care senza un peggioramento dei servizi, nonostante le grosse resistenze da parte delle lobbies e delle multinazionali e con la consapevolezza che la transizione può durare diversi anni prima che le capacità interne delle municipalizzate siano finalmente ricreate;
- l'opportunità e i costi di grandi e piccole dighe, ove alla pura analisi di costo-efficienza a favore dei grossi investimenti, sono stati contrapposti alcuni esempi in India e in Africa di dighe di dimensione minore che creano minor impatto ambientale, evitano colossali spostamenti di popolazione e promuovono una gestione maggiormente democratica e integrata della risorsa.

Su questi temi, LVIA ha contribuito all'organizzazione di sessioni sull'aiuto pubblico allo sviluppo (Francia, Olanda, Italia e OCSE) e sulla gestione partecipata delle risorse idriche, con la presentazione di vari casi dall'Africa, America latina e Asia.

Una tendenza negativa dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, sia italiana che di altri governi, dibattuta al Forum, è la netta crescita dell'aiuto con la formula del prestito, pur a condizioni molto agevolate, rispetto al dono. Questa dinamica ostacola la realizzazione di attività di formazione e crescita delle capacità, che non hanno un ritorno economico immediato, e porta a promuovere l'investimento infrastrutturale, e a farlo principalmente in ambito urbano e periurbano ove il credito può essere più facilmente recuperato, a discapito di azioni in ambito rurale che sarebbero ancor più urgenti. È una questione chiave di policy e di strategia da affrontare. In effetti, il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace ha portato al Forum Mondiale un proprio contributo dal titolo "Acqua, un elemento essenziale per la vita. Impostare soluzioni efficaci" con il quale ribadisce che un approccio eccessivamente mercantile può portare a programmare investimenti per infrastrutture solo in zone dove appare redditizio realizzarle, induce a creare una dipendenza non necessaria (da reti, da procedure, da burocrazie, da brevetti) e predispone a fornire l'acqua solo a chi è in grado di pagarla. Nello stesso documento si rimarca l'inadeguatezza del complesso delle istituzioni giuridiche aprendo così alla necessità di nuove politiche dell'acqua ma anche a migliori legislazioni e strutture a servizio del diritto all'acqua. ▶

Oltre il Forum: trovare uno spazio per rilanciare una iniziativa di rete sull'acqua

"La partecipazione ai lavori preparatori e al Forum stesso ci ha consentito di acquisire maggiormente una consapevolezza dell'importanza di elevare il livello della nostra azione e promuovere anche istanze più alte di governo della risorsa idrica, a livello di bacino, di regione e di nazione, per incidere su un livello più strategico - afferma Italo Rizzi, direttore LVIA. - Per questo, ci piacerebbe promuovere una rete tematica che coinvolga Ong e terzo settore, imprese pubbliche, enti di ricerca e formazione e gli enti promotori dei movimenti referendari in Italia, in particolare il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua con cui la LVIA ha fatto un percorso nel recente passato, nell'ottica di costruire partenariati utili ad un concreto miglioramento dell'accesso all'acqua e igiene". L'azione proposta dalla LVIA dovrebbe lavorare per la definizione di una nuova politica italiana di sviluppo e cooperazione per acqua e igiene, con focus principale in Africa Sub-sahariana e Medio Oriente, con nuovi contenuti di natura tecnica, economica, di governo della risorsa coinvolgendo maggiormente opinione pubblica e istituzioni con campagne mediatiche e di raccolta fondi. Un'azione che permetterebbe di lavorare su ambiti strategici e scale adeguate per promuovere un'azione di maggior efficacia e impatto per la vita di milioni di persone. ▶

Col senno di poi

✓ Ezio Elia

Ad un anno abbondante di distanza dall'intervento delle potenze occidentali nella guerra civile libica può sembrare facile sentenziare, col senno di poi, sulle conseguenze che la caduta di Gheddafi ha avuto nell'intero Sahara. D'altra parte i timori evidenziati anche sulla nostra rivista si stanno rivelando nel peggiore dei modi, con un perverso mix di guerra e carestia che sta devastando una parte importante del Sahel ed ha come attuale epicentro il nord del Mali.

Certo le carestie e le siccità che ciclicamente colpiscono le grandi fasce aride dell'Africa non dipendono dalla politica ma le capacità di reazione di fronte a queste crisi sono evidentemente nella responsabilità di chi governa i popoli e anche di chi, talvolta da molto lontano, pretende di influenzare il mondo. Vien dunque da chiedersi come mai le "potenze" occidentali che un anno fa, in poche settimane, hanno deciso di investire milioni per "proteggere" le popolazioni civili dalla furia della guerra civile in Libia stentino ora, come sempre, a investire risorse ed intelligenza per salvare la gente dalla carestia! Senza contare che i famosi mercati, una volta di più, hanno manifestato la loro splendida inefficacia nel non saper rispondere ai bisogni essenziali della gente.

Ma se la carestia, un anno fa, era comunque imprevedibile, la guerra che si è scatenata nel Sahara era purtroppo facilmente ipotizzabile. Gli ingredienti c'erano tutti: processi storici durevoli come la voglia di indipendenza del popolo Tuareg e la degradazione dell'ambiente che rende insostenibile in grandi aree saheliane l'economia del pastoralismo nomade e del commercio (e determina una spinta verso sud), si intersecano nel tempo e nello spazio con una situazione contingente delicatissima, avviata dalla "primavera" magrebina ed accompagnata da un'annata eccezionale di elezioni politiche in tutta l'area, senza dimenticare la crescita esponenziale delle cellule di

fanatismo religioso islamico che pullulano dalla Nigeria all'Algeria, al Mali, ed il crescente e forse collegato sistema di traffici illeciti, dalla droga agli immigrati.

La caduta del pluridecennale regime di Gheddafi, che tanto aveva investito in politiche attive verso i paesi del Sahel, ha avuto ovviamente molteplici "effetti collaterali", tra cui il collasso di un esercito che aveva tra i suoi effettivi non pochi Tuareg, che sarebbero rientrati, letteralmente con armi e bagagli, rafforzando in modo decisivo una mai sopita tentazione secessionistica del Nord del Mali.

Non sono chiare per ora le posizioni delle potenze occidentali che tanto hanno investito militarmente un anno fa, ma comunque le grandi risorse naturali di queste terre (uranio, petrolio, minerali, l'acqua del fiume Niger) fanno ovviamente pensare che non saranno solo i grandi principi di pace, democrazia e legalità che guideranno veramente la politica.

Certo, popolazioni che da secoli si sono abituate a vivere, autogestite, in aree marginali e difficili, oggi più che mai hanno bisogno di una speranza che si concretizzi intanto in una terra dove esercitare dei diritti senza dover sempre chiedere ed aspettare decisioni lontane, nel tempo e nello spazio. Dall'altra è evidente come non siano accettabili, sia dalla comunità internazionale che dal multiforme complesso delle popolazioni saheliane, dislocazioni violente di etnie che si contendono le zone più vivibili. Nei primi giorni di maggio vediamo associare a documenti pubblici del MNLA (Movimento nazionale liberazione dell'Azawad) relativamente laici e aperti a tutti i popoli della zona, altri proclami, notizie e testimonianze che evidenziano una forte spinta al radicalismo islamico, a sua volta multiforme e contraddittorio, ma che comprensibilmente cerca nella religione il collante tra etnie in secolare contrasto. In ogni caso è lo stesso tragico esodo di profughi interni ed esterni al Mali che lascia almeno dubitare sull'esistenza di un grande consenso popolare verso la nazione che si vorrebbe creare!

I frutti avvelenati della colonizzazione maturano intorno agli assurdi confini decisi dagli stranieri e rendono sempre più arduo il processo politico in Africa. Il principio sostenuto dalle organizzazioni internazionali circa l'intangibilità dei confini post coloniali è in realtà già caduto con la divisione del grande Sudan, e questo ovviamente dà grande coraggio alle attuali istanze del MNLA. Ma un rapido sguardo nel mondo lascia intuire che le risposte positive alla civiltà del presente e del futuro non arrivano tanto dagli stati e tanto meno dagli staterelli ma dalle grandi realtà politiche che possono affrontare con peso i problemi globali (dalla finanza all'energia ecc). D'altra parte, anche localmente, sembra quasi contraddittorio che i nomadi, normalmente refrattari ad ogni confine, trovino importante chiudersi in una nazione più piccola di quella precedente!

Tanto era facile fare pronostici pessimistici un anno fa tanto è difficile adesso capire quali sono le tendenze positive su cui fondare prospettive di pace per il Sahel. A maggior ragione tenendo conto che anche le certezze sulla solidità dello sviluppo occidentale sono venute completamente meno.

Nel nostro statuto, consci di non avere ricette preconfezionate in tasca, riconosciamo "la possibilità di una pluralità di percorsi di cambiamento" e ci impegniamo a promuovere "la responsabilità di ogni società nel proporre modalità che riconoscano la dignità di ogni persona, che incoraggino un accesso equo alle risorse, che siano rispettosi dei diritti di tutti gli altri uomini e attenti alle necessità delle generazioni future". Parole che possono sembrare scontate e banali ma che diventano una vera sfida davanti alle tragedie della carestia e della guerra. Con questa bussola non vogliamo venir meno all'impegno che ci siamo presi, insieme ai nostri partner locali, nei confronti di tante famiglie del Sahel, e continueremo dunque a lavorare insieme per un altro sviluppo, con l'auspicio che questi popoli riescano ad esprimere leader ed autorità che non tradiscano la loro sincera speranza di poter vivere con dignità e in pace in queste terre dure ed affascinanti. ▀

EMERGENZA SAHEL

Non c'è più tempo

LVIA LANCIA LA RACCOLTA FONDI

✓ Lia Curcio

La carestia nel Sahel africano ha colpito 13 milioni di persone. Dopo la crisi drammatica che nel 2011 si è abbattuta sulle popolazioni del Corno d'Africa, altre 20 milioni di persone sono a grave rischio di malnutrizione. La LVIA lancia una raccolta fondi per affrontare l'emergenza in Burkina Faso.

Per salvare la vita. Per costruire speranza per il futuro.

Secondo i rapporti di governi e agenzie umanitarie, l'ultima campagna agricola è stata disastrosa in molte regioni del Sahel, dalla Mauritania al Ciad, passando per il Mali, il Burkina Faso e il Niger. La produzione di riso, miglio, mais e altri cereali che costituiscono il cibo di base della nutrizione locale, è diminuita drasticamente (tra il 25% e il 50% in base alle zone). La crisi va a colpire un contesto già molto fragile, in paesi in cui il sistema economico e sociale risente ancora fortemente degli effetti della crisi alimentare del 2010, quando la speculazione finanziaria unita a cause ambientali fece schizzare alle stelle i prezzi del cibo. La situazione rischia di aggravarsi, le famiglie più povere non hanno avuto il tempo di ricostruire le loro attività e i loro risparmi. Le precipitazioni scarse ed irregolari, l'aumento mondiale dei prezzi alimentari, gli attacchi dei parassiti alle colture sono tra le cause principali di questa nuova emergenza.

Marco Alban,
rappresentante LVIA in Burkina Faso e Mali

Cosa sta avvenendo e perché si parla di emergenza carestia nel Sahel?

Nel Sahel quest'anno le precipitazioni sono state molto scarse e mal distribuite nel tempo, compromettendo notevolmente la campagna agricola. In questi paesi l'80 per cento della popolazione vive in contesto rurale e di agricoltura di sussistenza per cui, se la campagna agricola non è buona, i contadini non hanno di che riempire i granai e di che mangiare nel resto dell'anno. La stagione delle piogge nei paesi saheliani è di tre, quattro mesi l'anno, tutto il resto è stagione secca. In quei mesi si produce quello che si deve poter mangiare nel resto dell'anno.

Quali sono le aree più a rischio?

Le agenzie di cooperazione hanno identificato tre zone in cui la crisi è particolarmente grave: una interessa metà del Ciad, un'altra a cavallo tra nord Burkina Faso, nord Niger e nord Mali e, infine, una zona transfrontaliera tra l'ovest del Mali e il sud della Mauritania.

In particolare per il Mali c'è un problema supplementare...

In effetti il nord del Mali, il Niger e il sud dell'Algeria stanno vivendo il riflusso della crisi libica: c'è un forte contrabbando di armi e di miliziani in cerca d'impiego e terrorismo legato al fondamentalismo islamico. Nel nord del Mali un gruppo di miliziani provenienti dal sistema libico è stato arruolato da un gruppo di indipendentisti che vorrebbero la secessione delle zone tuareg dal Mali, ci sono scontri tra indipendentisti e forza governative. Il recente colpo di Stato nel Mali ha aggravato la situazione e alla crisi alimentare si sovrappone una forte insicurezza. Gli stessi tuareg, per paura di ripercussioni sulla popolazione, stanno fuggendo. **Si parla di decine di migliaia di persone in fuga senza nulla, senza cure, senza cibo, senza acqua, che stanno andando verso la Mauritania, il nord del Burkina Faso, l'Algeria.**

Quali le ripercussioni in Burkina Faso?

In Burkina la situazione è peggiorata. La crisi che sta interessando il nord del Mali ha indotto 40 mila maliani a spingersi verso il paese. La popolazione è condensata nelle zone frontaliere, nel nord del Burkina Faso, vale a dire in quelle aree desertiche già pesantemente afflitte dalla crisi. La pressione demografica dovuta alla presenza di sfollati non fa che peggiorare la situazione. In questo momento stiamo dialogando con i nostri donatori abituali. Abbiamo una buona risposta ma un ritardo nell'arrivo dei fondi. **Però, in queste situazioni di emergenza il ritardo rischia di essere difficile da recuperare.**

Estratti dalle interviste rilasciate a Radio Vaticana, (febbraio e aprile 2012) "Il mondo come è e come potrebbe essere", la rubrica settimanale dedicata alla cooperazione di Radio Vaticana, curata e condotta da Lucas Duran.

Il Sahel è una fascia geografica che taglia trasversalmente, dall'Oceano Atlantico al Corno d'Africa, gli stati africani che si trovano al di sotto del deserto del Sahara e che identifica le aree ad alto tasso di desertificazione. Negli ultimi anni, a causa dei mutamenti climatici e del forte aumento nei prezzi dei beni agricoli è esplosa una vera e propria crisi umanitaria nella regione. In tutta l'area vivono circa 15 milioni di persone coinvolte da questa emergenza, e oltre un milione di bambini nei prossimi mesi saranno a rischio elevato di malnutrizione grave.





In **BURKINA FASO**, la LVIA sta lanciando una campagna di prossimità con le popolazioni per sostenere questo momento di crisi fino settembre quando, se la stagione delle piogge sarà buona, ci saranno nuovi raccolti. Gli interventi prevedono azioni di prima emergenza per affrontare la mancanza di cibo e scongiurare la mortalità infantile legata alla grave malnutrizione, con uno sguardo e una speranza per il futuro, supportando le comunità contadine nella preparazione della prossima campagna agricola.

La cura e la prevenzione della malnutrizione infantile in tre province del Burkina Faso (Oubritenga, Namentenga, Oudalan).

L'assistenza è diretta su tre componenti e la speranza, sulla base delle donazioni che arriveranno, è quella di raggiungere mille famiglie:

- **Distribuzione delle derrate alimentari.** La popolazione non ha il necessario per prepararsi la porzione di cibo giornaliera. La distribuzione di riso, zucchero, olio per permettere un nutrimento minimo equilibrato risulta quindi indispensabile. La distribuzione sarà effettuata in modo da andare a beneficio di tutta la collettività, attraverso le Banche cereali, dei magazzini collettivi gestiti da cooperative di agricoltori.
- **Assistenza medica ai bambini affetti da malnutrizione grave.** Solo nel Burkina Faso si parla di 300mila bambini a rischio di malnutrizione, di cui 100mila a rischio di malnutrizione grave. LVIA realizzerà un lavoro capillare nei villaggi identificando, tramite 120 agenti sanitari, i bambini malnutriti e facendoli riferire al sistema sanitario locale, prendendo in carico tutte le cure

mediche necessarie. L'intervento sarà realizzato in modo da mettere le stesse comunità locali nella condizione di trattare efficacemente i casi di malnutrizione.

- **Aiutare i contadini a preparare la nuova campagna agricola.** In periodi di grave crisi alimentare come questo, le persone si trovano costrette a mangiare le sementi che dovrebbero servire per avviare la nuova campagna agricola. All'inizio della stagione delle piogge, la LVIA aiuterà i contadini a preparare una campagna agricola positiva, fornendo a condizioni facilitate sementi di qualità e migliorando le tecniche di produzione.

Progetto d'emergenza contro la malnutrizione acuta severa nella regione Centro-Ovest del Burkina Faso.

LVIA insieme a Medicus Mundi e con il finanziamento di ECHO, l'Ufficio per l'Aiuto Umanitario della Comunità Europea, sta avviando un intervento di emergenza nei Distretti sanitari di Nanoro e Reo a beneficio di 1500 bambini colpiti da grave malnutrizione. L'intervento sarà realizzato appoggiando i centri sanitari locali attraverso:

- la realizzazione di due campagne per l'identificazione dei casi di malnutrizione acuta;
- la realizzazione di un sistema per assicurare la gratuità delle cure e delle spese di ospedalizzazione per i casi di malnutrizione acuta con complicazioni;
- la formazione e l'equipaggiamento di 379 operatori sanitari per il depistaggio dei casi di grave malnutrizione e sui protocolli nazionali per la presa in carico della malnutrizione. ▀

**MALI:
L'emergenza
dei rifugiati interni.**

Una testimonianza dell'equipe di Tassaght, ONG maliana, partner storico della LVIA nella regione di Gao.

LVIA è presente in Mali dal 1985, nella regione di Gao, nord del paese. A seguito del Colpo di Stato e dei violenti disordini di fine marzo, il personale LVIA è stato evacuato a Ouagadougou (Burkina Faso), per motivi di sicurezza.

Il 17 gennaio 2012, l'attacco alla città di Menaka è stato l'inizio di una ribellione armata che ha poi portato al Colpo di Stato militare. Molto presto, gli attacchi sfrenati dei ribelli e degli islamisti di AQMI hanno colpito la vita delle popolazioni locali che sono cadute nel caos con l'attacco e l'occupazione della città di Gao, il 31 marzo 2012. Le conseguenze di questa situazione sono state, tra le altre, l'afflusso di migliaia di persone verso i paesi vicini; gli spostamenti interni; la scarsità delle derrate alimentari sui mercati locali ancora funzionanti; la chiusura delle istituzioni finanziarie e di microfinanza in tutto il nord Mali; lo smantellamento dei servizi tecnici dello stato; la distruzione di uffici delle ong; l'assenza totale di servizi sociali di base (centri salute, scuole, punti d'acqua in panne, magazzini cereali...). Oggi le numerose comunità nomadi che sono fuggite verso altre aree nella Regione di Gao sono le più colpite: a differenza di chi si è spostato verso i grandi centri del sud del Mali e nei campi rifugiati all'estero, queste comunità non hanno nessuna assistenza. Il 60 per cento dei rifugiati nel comune di Intillit manca dell'essenziale: cibo, cure mediche, acqua potabile. Queste famiglie sono costrette agli spostamenti interni perché non hanno mezzi (cammelli, asini, carrette) né denaro per pagare le spese di trasporto verso i campi di rifugiati nei paesi vicini. Molte famiglie sono prese in carico da quelle che ancora dispongono di qualche capo di bestiame. Ma per quanto tempo ancora?"

Sulla base di queste criticità e tenendo conto dell'evoluzione della situazione nel paese, la LVIA sta valutando insieme a Tassaght i primi interventi di emergenza da predisporre nella Regione di Gao.

Per aiutarci a rispondere alla grave carestia nel Sahel puoi sostenere gli interventi di emergenza promossi della LVIA in Burkina Faso
Causale: "Emergenza siccità Sahel"
 Banca Etica IBAN: IT49 L050 1801 0000 0000 0106 428
 o c/c postale n. 14343123
 Intestazione: LVIA – Associazione Internazionale Volontari Laici
 C.so IV Novembre, 28 - 12100 Cuneo.

Raccolti 19mila euro con la Settimana dell'Acqua.

A sostegno dei progetti idrici in Kenya, Tanzania, Etiopia

La Settimana dell'Acqua organizzata dalla LVIA a fine marzo è stata un vero successo: numerosi gli eventi realizzati e 19mila euro raccolti in favore dei progetti idrici in Kenya, Tanzania ed Etiopia.

Il simbolo della settimana: la piantina di Cactus, che vive anche nei climi più aridi. L'Acqua, invece, è una fatica e una privazione, ogni giorno, per più di 1 miliardo di persone nel mondo.

Lo slogan "pungente" - **Acqua non è un problema del cactus** - che ha accompagnato gli eventi ha centrato l'obiettivo di far riflettere la società civile, in concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Acqua, sul mancato accesso a fonti d'acqua potabile ancora per oltre un miliardo di persone nel mondo.

La buona riuscita dell'iniziativa è stata un insieme congiunto di proposte culturali e collaborazioni con scuole, associazioni, amministrazioni comunali e soprattutto volontari nei territori coinvolti. Le proiezioni cinematografiche, concerti e aperitivi solidali hanno abbracciato complessivamente un pubblico di 1500 persone.

Grande successo ha riscontrato la proiezione del documentario "The Well: voci d'acqua dall'Etiopia" al Cinema Monviso di Cuneo e al Cinema Greenwich a Torino. Le bellissime immagini hanno restituito fedelmente al pubblico le difficoltà legate alla scarsità di risorse idriche in uno dei luoghi più aridi della terra, ma anche la gestione comunitaria dei pozzi, regolata sapientemente dalle istituzioni tradizionali rispettando l'equilibrio tra necessità umana e preservazione dell'ecosistema naturale. Il dibattito proposto a seguito alle proiezioni ha permesso, inoltre, di approfondire l'impegno della LVIA a supporto delle popolazioni agropastorali locali.

Più di cento volontari sono stati coinvolti nell'organizzazione degli oltre 40 banchetti informativi e di distribuzione di piantine di cactus, in oltre 20 Comuni italiani tra Piemonte ed Emilia Romagna.

Alessandro Bobba, presidente LVIA: "La somma raccolta sarà utilizzata per sostenere tre progetti idrici in Etiopia, Kenya e Tanzania, permettendo così la realizzazione di attività che altrimenti non sarebbe stato possibile effettuare. Un grandissimo grazie a tutti i volontari, soprattutto a nome dei volontari in servizio nei tre paesi e di tutte le persone che, direttamente o indirettamente, potranno beneficiare del frutto di questo impegno".

È sempre possibile sostenere i progetti idrici promossi dalla LVIA in Etiopia, Kenya e Tanzania per portare acqua alle comunità che ancora ne sono prive, attraverso una donazione puntuale o fissa, annua o mensile, garantendo una continuità preziosa. (v. pagina 10-11) ▶

acqua
non è un problema del
cactus

THE WELL VOCI D'ACQUA DALL'ETIOPIA

Un Film di **Paolo Barberi e Riccardo Russo**
Soggetto di **Mario Michelini**
Prodotto da "Esplorare la Metropoli"
con la collaborazione della LVIA
Durata: 56 minuti.
www.thewell.it



OROMIA, SUD DELL'ETIOPIA

Ogni anno, quando la stagione secca è al culmine, i pastori Borana si raccolgono intorno ai secolari pozzi cantanti. Mentre in tutto il mondo sono in atto interventi per un controllo privato delle risorse idriche, i Borana meritano attenzione per la loro straordinaria capacità di garantire un accesso generale e indiscriminato ai loro pozzi e gestire la poca acqua a disposizione come un diritto di tutti in una delle regioni più aride della terra abitata.

Nelle aride distese dell'Oromia si estende il territorio dei Borana, una popolazione di pastori seminomadi che gestisce le scarse riserve d'acqua attraverso un'organizzazione di tipo comunitario e ne garantiscono l'accesso a tutti senza nessuno scambio di denaro.

Pozzi centenari scavati a mano nella roccia e gestiti con il lavoro volontario dei pastori permettono la sopravvivenza di questa popolazione e del loro bestiame nei lunghi periodi di siccità annuale.

Ogni giorno, i pastori più giovani si dispongono a formare catene umane per raggiungere le profondità dei pozzi e portare l'acqua in superficie. Il loro lavoro è scandito da un canto che emerge e si spande nell'aria fino a raggiungere le grandi mandrie che si avvicinano lentamente, per abbeverarsi, dopo giorni di cammino in una terra secca e polverosa. Il pozzo si eleva a piccolo sistema sociale restituendoci un'idea del delicato equilibrio del rapporto tra uomo e natura in un'epoca storica caratterizzata da profondi sconvolgimenti climatici e importanti alterazioni del ciclo naturale delle piogge.

"The Well voci d'acqua dall'Etiopia" sta riscuotendo grande successo nei festival nazionali e internazionali. Tra questi, segnaliamo che il film è stato selezionato al Festival "CinemAmbiente" di Torino (31 maggio - 5 giugno 2012).

Per l'anno scolastico 2012-2013, la LVIA propone alle scuole superiori la proiezione del film "The Well voci d'acqua dall'Etiopia", nell'ambito del percorso didattico Acqua è vita.
Info: 011.7412507



La vostra risposta all'appello di Natale

La raccolta Natalizia 2011 ha portato buoni frutti. Il totale raggiunto grazie alla vostra generosità e fiducia è pari a **123.501,92 Euro**

Questa cifra è così ripartita:

- **46.107,50 Euro** a favore di interventi idrici in Kenya derivanti dalla Lotteria Natalizia e dalle donazioni dedicate. Abbiamo supportato attraverso questa somma le attività di post-emergenza che LVIA ha messo in atto, realizzando così una campagna di trattamento delle acque attraverso la distribuzione alle famiglie di un kit composto da WaterGuard/PUR e bacinelle, garantendo ad ogni famiglia coinvolta un minimo di 20 litri di acqua trattata, ogni giorno per 2 mesi. Tale intervento è stato necessario considerando la grave carestia che si è abbattuta sull'area del Corno d'Africa e che proprio negli ultimi mesi del 2011 ha raggiunto livelli drammatici. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le aziende e attività commerciali della provincia cuneese che hanno deciso di donare i premi che sono stati messi in palio per la Lotteria, attraverso cui sono stati raccolti 24.577,50 Euro.
- **1.400,00 Euro** che hanno garantito la **fornitura di 80 kg di riso a 14 associazioni locali** della Guinea Bissau che metteranno a frutto 1 ettaro di terreno dedicato alla moltiplicazione delle sementi. Le sementi prodotte localmente saranno vendute ad un prezzo accessibile a supporto dell'economia rurale e della sicurezza alimentare dell'area.
- **6.360,62 Euro** a favore degli interventi in Etiopia volti a fornire un **pacchetto energetico di base** alle famiglie coinvolte. Per pacchetto energetico di base intendiamo una lampadina a risparmio energetico da 25 W e una presa per l'utilizzo di piccoli elettrodomestici, per uno sfruttamento complessivo di 75 W.
- **69.633, 80 Euro** che contribuiranno alla realizzazione dei progetti che più necessitano di cofinanziamenti, **per lo sradicamento della povertà** e il miglioramento delle condizioni di vita in Africa.

Continua la raccolta fondi per i progetti idrici in Kenya, Tanzania e Etiopia

Grazie ai 19mila euro raccolti nel corso degli eventi organizzati dalla LVIA nella Settimana dell'Acqua (marzo 2012) e alla vendita delle piantine di cactus, possiamo continuare a sostenere gli interventi idrici in Kenya, Tanzania e Etiopia.

La LVIA propone di continuare la raccolta fondi per terminare le opere idriche che permetteranno a quasi 10mila persone di avere accesso a questa risorsa vitale. Il **prolungamento degli acquedotti** permetterà di raggiungere nuovi villaggi in alcune delle regioni più aride e isolate di questi paesi, dove la durata della stagione delle piogge è limitata a circa tre mesi e i corsi d'acqua si seccano dopo poco tempo dal termine della stagione piovosa. La **formazione dei tecnici idrici** migliorerà l'autonomia delle comunità locali nella manutenzione, amministrazione e gestione degli impianti per la distribuzione dell'acqua potabile e delle infrastrutture igienico-sanitarie dove queste sono già presenti.

Grazie a queste azioni migliorerà sensibilmente la vita delle popolazioni: delle donne, oggi costrette a camminare diverse ore ogni giorno per raggiungere una fonte e fornire alle proprie famiglie l'acqua necessaria per bere, lavarsi, cucinare; dei bambini, i più vulnerabili e i più colpiti dall'utilizzo di acqua contaminata e migliorerà la loro istruzione, soprattutto delle bambine che, non dovendo più adempiere l'incombenza di andare alla ricerca dell'acqua insieme alle donne del villaggio, potranno dedicarsi a frequentare la scuola.

Tu puoi fare la differenza

Scegli uno dei progetti che ti proponiamo o impegnati con una donazione fissa, annua o mensile, garantendo una continuità per noi preziosa.

La LVIA aderisce all'**Istituto Italiano della Donazione (IID)** che ne attesta l'uso chiaro, trasparente ed efficace dei fondi raccolti, a tutela dei diritti del donatore.



Più dai...meno versi!

Le donazioni alla LVIA sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi: basta conservare la ricevuta del versamento. (D.lgs 35/05 convertito in legge 80/05).

KENYA



Con **35 euro**
 garantisci l'accesso all'acqua ad
 una famiglia nella località di Njuruta

Il contributo andrà a sostegno di un progetto più ampio che prevede l'estensione di 9 Km di condotte dell'acquedotto di Ruiru Thau, nella regione di Meru, per fornire acqua potabile a 6000 persone della località di Njuruta, che ancora non hanno accesso all'acqua potabile.

TANZANIA



Con **50 euro**
 contribuisci a garantire l'accesso all'acqua
 nei villaggi di Kongwa

Il contributo andrà a sostegno dell'attività di formazione e accompagnamento dei comitati di gestione dell'acqua che la LVIA, insieme all'Ong locale Ufundiko, realizzerà nei villaggi del distretto di Kongwa (Regione di Dodoma) per tutto il 2012.

ETIOPIA



Con **250 euro**
 contribuisci alla formazione di un tecnico
 idrico locale per la manutenzione
 degli impianti idrici

Il contributo andrà a sostegno di un progetto più ampio che prevede il potenziamento nella regione dell'Oromia delle capacità delle comunità e delle autorità governative nella manutenzione, amministrazione e gestione degli impianti per la distribuzione dell'acqua potabile e delle infrastrutture igienico-sanitarie.

Per contribuire:

Banca Alpi Marittime · IBAN: IT61 E084 5010 2000 0017 0103 178 · Intestazione: LVIA
 Oppure con bollettino postale: c/c 14343123 · Intestazione: LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici
 Corso IV Novembre, 28 - 12100 Cuneo - Causale: Notiziario 2012/..... (nome paese)

La Generazione Intercultura continua ad animare il territorio

In questa prima metà del 2012, sono continuate a ritmo incalzante le attività dei gruppi giovani della LVIA in Italia. Di seguito, due racconti da **FORLÌ** e **TORINO**.

GENERAZIONE INTERCULTURA FOR MUSIC il nuovo programma TV Interculturale

Nicoletta Gorgerino

GENERAZIONE INTERCULTURA FOR MUSIC TV è una trasmissione televisiva che va in onda da gennaio 2012 tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 16.30 sul canale Quarte rete For Music Tv ed è condotta dai giovani di IO MI ATTIVO, gruppo nato nell'ambito del progetto "Giovani e Intercultura: un anno di dialoghi" promosso nel corso del 2011 dalla LVIA. Vogliamo parlare attraverso il programma di intercultura a tutto tondo, dando agli argomenti trattati un taglio molto giovanile. La trasmissione veicola storie di giovani cittadini attivi che, in Italia o all'estero, s'impegnano a favore di una cultura d'inclusione e di dialogo.

La redazione, che si riunisce due volte al mese per pianificare il format e i contenuti del programma, è formata da 12 giovani (2 presentatori, 3 cameraman e 7 persone nelle attività di redazione) tra i 24 e i 28 anni; siamo ragazzi italiani e di seconda generazione, con diversi percorsi di studi alle spalle, ma tutti molto motivati e impegnati sul tema dell'intercultura.

Forti dell'esperienza di un anno di azioni di cittadinanza attiva in cui siamo stati accompagnati dalla LVIA, siamo partiti per la trasmissione con obiettivi ambiziosi, mirando attraverso il programma tv a stimolare nei confronti dei nostri coetanei una cultura di impegno sociale e integrazione: le prime pun-

tate di "Generazione Intercultura For Music TV" sono state una vera sorpresa positiva, in termini di partecipazione, entusiasmo, ma anche di visibilità e di ascolti.

Ogni settimana, grazie alla registrazione della diretta, i podcast delle puntate sono visibili e scaricabili dal sito GENERATIONTV, piattaforma sperimentale di tv e web tv delle nuove generazioni. Esiste una pagina facebook, un profilo twitter e un account youtube della trasmissione: tre strumenti permettono ai nostri spettatori e fan, che oggi sono quasi 300, di rimanere in contatto con la redazione e contribuire all'agenda degli argomenti da trattare in puntata.

In questi primi mesi si è parlato in particolare di diritti di cittadinanza delle seconde generazioni, di cooperazione internazionale, di musica e arte come strumenti di dialogo interculturale con numerosi giovani ospiti intervenuti in studio.

Il passaggio durante la diretta di video musicali ha permesso di unire la vocazione musicale del programma con il nostro desiderio di apertura sul mondo, attraverso la selezione di musiche etniche delle comunità immigrate che vivono sul territorio torinese, fino ad arrivare ai suoni dell'Africa e dell'America Latina.



COME POTETE SEGUIRCI?

In diretta:

- in tv: sul canale 614 del digitale terrestre, visibile in Piemonte e in Lombardia
- via web: attraverso lo streaming sul sito www.formusic.tv;

Si potrà inoltre interagire con lo studio inviando SMS al numero 345 70 91 585.

In differita:

- sulla piattaforma delle tv delle giovani generazioni: www.generationtv.it
- sul sito della LVIA, nella sezione dedicata a Giovani e Intercultura: www.lvია.it/blog

Contatti:

Pagina Facebook: GenerAZIONE INTERCULTURA LVIA – FOR MUSIC

Twitter: genintercultura

Mail: generazione.intercultura@gmail.com

Canale you tube: [generazioneintercultura](http://www.youtube.com/genintercultura)

GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE INTERNAZIONALE



Anche quest'anno, grazie al servizio civile internazionale, ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni potranno vivere 12 mesi di esperienza nei progetti di cooperazione promossi dalla LVIA. I 13 giovani selezionati sono già operativi nei paesi di destinazione:

Albertina Petroni, da Roma in Guinea Bissau

Anna Caltabiano, da Messina in Senegal

Elisa Rossetto, da Parma in Etiopia

Giorgia Pianelli, da La Loggia (TO) in Burkina Faso

Manuela Ciarrocchi, da Rivoli (TO) in Tanzania

Maria Elena Sciarra, da Atri (TE) in Mozambico

Martina Di Giulio, da Tocco da Casauria (PE) in Tanzania

Maria Elena Ferrario, da Sovico (MB) in Albania

Paride Porpora, da Salerno in Albania

Rachele Brivio, da Roma in Senegal

Sara Holst, da Roma in Guinea Bissau

Sari Teresa Mertenan, da Lesa (NO) in Mozambico

Valentina Di Pietro, da Torino in Burkina Faso

DALL'EDUCATIVA DI STRADA... AL TEATRO IN PIAZZA

Daniele Mazzari

Il gruppo Giovani e Intercultura di Forlì, nato all'interno dell'Associazione LVIA Forlì nel Mondo, è pronto per rilanciare la propria sfida alla città. Dopo aver concluso, a novembre 2011, il progetto nazionale "Giovani e intercultura: un anno di dialoghi", il gruppo è pronto per lanciarsi in una nuova avventura. L'obiettivo di fondo è sempre lo stesso: coinvolgere nuovi giovani che hanno voglia di sentirsi cittadini protagonisti della vita della propria città e promotori di relazioni e dialogo tra tutte le differenze che la abitano e la arricchiscono. Nello specifico, il gruppo ha avviato proprio in questi giorni le prime azioni previste dal nuovo progetto, vincitore del bando europeo Youth in Action. "L'obiettivo di questa nuova avventura – spiega Elena Colangelo, animatrice del gruppo Giovani e Intercultura di Forlì – è quello di tornare nel centro storico della città, dove un anno fa, partendo dall'educativa di strada, si erano gettate le basi per tutte le attività successive. Anche in questa nuova sfida, il primo passo sarà quindi quello di tornare a coinvolgere i gruppi informali del centro di Forlì".

Questa volta il gruppo sperimenterà lo strumento teatro. L'idea parte dall'esperienza positiva con cui si era concluso il progetto scorso, per il quale era stato elaborato un breve spettacolo che voleva raccontare, in quindici minuti, l'essenza del



gruppo, mettendo insieme la voglia di relazioni, di confronto, di intercultura e una nuova idea di cittadinanza. "L'esperienza del laboratorio teatrale dello scorso anno – riprende Elena – è stata un'importante occasione per conoscere meglio se stessi e gli altri, mettersi in gioco, sviluppare la propria creatività e sperimentare un nuovo modo di comunicare e dunque impegnarsi nella costruzione di nuove relazioni con il territorio".

Dopo un primo mese di educativa di strada, nel quale il gruppo cercherà di coinvolgere altri ragazzi, il nuovo progetto entrerà quindi nel vivo con due passi successivi che accompagneranno i ragazzi verso l'elaborazione di un nuovo spettacolo teatrale. Per tutto giugno, infatti, saranno realizzati giochi e laboratori teatrali per le vie del centro, con

lo scopo di continuare ad attirare la curiosità dei ragazzi e amalgamare allo stesso tempo i nuovi componenti del gruppo. Da luglio, poi, partirà il laboratorio vero e proprio che porterà allo spettacolo finale, che sarà presentato alla cittadinanza in ottobre. "Sarà un'esperienza davvero coinvolgente – conclude Elena – i giovani dovranno farsi carico di tutto il progetto su più livelli: qualcuno di loro avrà il ruolo di curare di più gli aspetti di comunicazione e pubblicità, altri manterranno i rapporti istituzionali con il territorio e con l'Agenzia nazionale giovani, altri saranno poi direttamente impegnati nel laboratorio".

Nel frattempo, su invito di diverse associazioni forlivesi, il gruppo sta continuando a replicare il breve spettacolo elaborato lo scorso anno. ▀

L'ASSOCIAZIONE GIOVENTÙ AFRICANA DI TORINO ASSEGNA ALLA LVIA IL PREMIO "L'AFRICA RINGRAZIA"

È stato consegnato alla LVIA il premio "L'Africa ringrazia" promosso dall'Associazione Gioventù Africana di Torino (GAT).

GAT è un'associazione fondata nel 2006 da giovani africani residenti a Torino con l'obiettivo di favorire lo sviluppo socio-economico dei paesi africani. I soci di GAT, infatti, sono giovani provenienti da diversi paesi africani tra cui Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Senegal. Tra loro ci sono ingegneri, medici ed economisti, operai, infermieri etc.

Elvis Vouffo, responsabile dell'associazione, spiega: "Abbiamo premiato la LVIA per il suo impegno nella promozione di progetti ambientali, in particolare nelle filiere della plastica e del compost, e per l'inserimento di alcune famiglie nel mondo del lavoro. Abbiamo conosciuto la LVIA sul terreno, abbiamo osservato il lavoro con le comunità locali e infine abbiamo deciso di consegnare questo riconoscimento perché i progetti sono calati nel contesto locale, rispondono alle esigenze della popolazione e sono realizzati con criteri di sostenibilità".

Il premio è stato assegnato dopo che per diversi mesi, alcuni membri dell'associazione hanno monitorato sul campo, in particolare in Senegal e in Burkina Faso, le attività dei Centri di valorizzazione dei rifiuti. Il premio è stato assegnato alla LVIA a seguito della valutazione, da parte del comitato presieduto dal GAT, di utili-



tà sociale e sostenibilità dei progetti. I Centri, infatti, avviati dalla LVIA diversi anni fa, sono ora gestiti in maniera autonoma da cooperative locali e danno lavoro a più di 50 persone in Senegal, Burkina Faso e Mozambico, in maggioranza donne, contribuendo a tutelare l'ambiente e a promuovere lo sviluppo locale.

Alessandro Bobba, presidente della LVIA: "Un premio che ci riempie di orgoglio. Fra i molti riconoscimenti più o meno ufficiali che nel corso dei suoi quarantasei anni di vita la nostra Associazione ha ricevuto, ritengo che questo sia uno dei più significativi. Non solo perché proviene da un'Associazione composta da studenti e professionisti africani, che già sarebbe un requisito che da solo ci farebbe molto onore, ma soprattutto perché è stato assegnato dopo un lungo periodo di "osservazione" tenendo conto dell'approccio che caratterizza tutti gli interventi LVIA nel mondo e cioè quello di realizzare progetti in cui quelli che spesso con troppa superficialità definiamo "beneficiari" siano i veri protagonisti del proprio sviluppo". ▀

Associazione G.A.T.
www.independentafricans.org

Nuove proposte di partecipazione



Carta Amici LVIA.

La "Carta amici LVIA" è un progetto sperimentale dell'associazione che nasce con l'idea di fidelizzare le molte persone che già si impegnano in attività di volontariato e di cittadinanza attiva sul territorio con la LVIA e di coinvolgerne di nuove.

La **Carta Amici LVIA** con un contributo annuale di 10 euro consente di ottenere sconti o agevolazioni in bar e pub, cinema, musei, botteghe del commercio equo solidale della propria città. Aderendo alla Carta Amici, inoltre, si potrà sostenere l'impegno della LVIA nelle attività in Africa, Albania e in Italia.

Un primo test di fattibilità della Carta è stato messo a punto nei mesi scorsi nel territorio di Torino e provincia e, visto il grande numero di enti che si è dato disponibile a siglare una convenzione con LVIA, a breve sarà riproposto in modalità simili nelle altre città italiane dove ci sono sedi o reti dell'associazione.

La presentazione ufficiale è avvenuta nel mese di maggio a Torino, presso la Casa del Quartiere in via Morgari 14, in occasione della Giornata Mondiale dell'Africa.

Per informazioni:

LVIA • Tel. 011/7412507 • italia@lvia.it



i Bar della Solidarietà regalano acqua

"I bar della solidarietà regalano acqua" è la nuova proposta d'impegno e creatività che la LVIA rivolge ai bar per contribuire, insieme, a garantire l'accesso all'acqua potabile alle popolazioni della regione di Dodoma, in Tanzania.

Aderendo alla rete dei "portatori d'acqua", ogni bar avrà la possibilità di contribuire al potenziamento di 500 metri di un acquedotto che permetterà di raggiungere nuovi villaggi in una delle regioni più aride del paese, dove la durata della stagione delle piogge è limitata a circa tre mesi e i corsi d'acqua si seccano subito dopo appena un mese dal termine della stagione piovosa.

Come contribuire al potenziamento dell'acquedotto in Tanzania?

- Dedicando una serata a questa azione di solidarietà.
- Organizzando insieme alla LVIA un aperitivo solidale.
- Trovando insieme alla LVIA la modalità migliore per sostenere il progetto.

Il **Bar Corso di Cuneo** è stato il primo ad aderire alla rete.

La serata del 3 maggio è stata dedicata all'iniziativa: bevendo uno Spritz o un Cocktail analcolico MAJI (acqua in swahili) ideato per l'occasione, il corrispettivo di 614 euro è stato devoluto dal bar come contributo al progetto idrico che andrà a beneficio di 3700 persone.

Altri Bar possono partecipare alla rete delle solidarietà.

Per informazioni: LVIA • Tel. 0171/696975 • fundraising@lvia.it

Un'azione che fa bene al futuro

Una scelta nel rispetto della vita: dare speranza per un futuro migliore

Possiamo scegliere di rendere viva la memoria dei nostri cari compiendo un gesto di solidarietà, dedicando una donazione per garantire acqua, cibo, salute a uomini, donne e bambini delle popolazioni più povere del mondo attraverso la LVIA.

Le onoranze funebri possono promuovere con la LVIA la proposta.

Per informazioni: LVIA • Tel. 0171/696975 • fundraising@lvia.it



Nova COOP e LVIA in Kenya: una storia d'acqua che continua

Con il catalogo collezionamento 2011-2012, i soci **Nova Coop**, la cooperativa di consumatori piemontese del sistema nazionale Coop, potranno donare i punti accumulati con la spesa per sostenere interventi idrici promossi dalla LVIA in Kenya.

Questa modalità di collaborazione aveva già dato ottimi frutti nell'anno 2010-2011 in cui, attraverso le donazioni dei soci Nova Coop, sono stati raccolti 60.000 euro con i quali è stato possibile realizzare delle opere idriche che hanno fornito l'accesso all'acqua potabile a 5300 persone nella Regione di Meru.

La recente missione Nova Coop di monitoraggio sulle attività realizzate con i fondi raccolti, ha messo in luce l'efficacia del lavoro fatto, insieme alle ulteriori necessità della popolazione con la quale è stato instaurato un legame.

Su questa base è stato pensato un nuovo progetto, che tocca 620 famiglie e 500 bambini. Il costo delle attività previste ammonta a 46.000 euro. Una parte di attività consisterà nel dotare le case di 20 famiglie di accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari attraverso la realizzazione, con artigiani locali, di cisterne, il miglioramento del tetto in lamiera e canalette delle stesse, e la costruzione della latrina.

Si prevede anche un intervento nel Distretto del Tharaka, adatto alle specifiche esigenze del contesto: qui è attualmente in funzione uno schema idrico che capta l'acqua dal fiume vicino e viene utilizzato principalmente per l'irrigazione dei campi. Dal momento che la comunità non ha altre fonti idriche nelle vicinanze, prende l'acqua per dissetarsi direttamente da questo schema, ma la qualità non è buona, e sono frequenti i casi di malattie legati all'uso di acqua contaminata. In questo caso, la soluzione più idonea consiste nel fornire le case di serbatoi, capaci di filtrare l'acqua dalle impurità e renderla adatta a bere. Si prevede quindi di realizzare 600 filtri per altrettante famiglie.

Infine, l'intervento porrà attenzione all'ambiente scolastico attraverso la costruzione di cisterne per 2 scuole, a beneficio di 500 bambini. Un intervento molto importante poiché accade, soprattutto durante la stagione secca, che la carenza dell'acqua costringa i bambini ad assentarsi o i dirigenti scolastici stessi a chiudere la scuola.

Alla realizzazione di infrastrutture e di rinforzo di capacità tecniche in loco, si abbinerà un'attività di informazione igienico-sanitaria per promuovere l'utilizzo ottimale delle strutture e il miglioramento delle pratiche igieniche.

Il progetto sostenuto da ESA S.p.A. e dalla sua rete Blurent con LVIA in Etiopia



La **ESA S.r.l.** è una società costituita a Cuneo nel 1999 nella quale è germogliata l'idea vincente della rete Blurent, la prima e più diffusa rete italiana per il noleggio di camper. Il progetto, realizzato da LVIA e **Blurent** per un valore di 11.000 euro, si sviluppa nella woreda di Shahamene e prevede il potenziamento delle infrastrutture idriche attraverso l'estensione di 400 m. di acquedotto e la costruzione di una fontana a 6 rubinetti. Parallelamente, saranno formati 2 tecnici idrici responsabili per la gestione e manutenzione del tratto acquedottistico.

Allo stato attuale, sono stati acquistati i materiali necessari per il rilevamento topografico e condotte le indagini per l'identificazione del tracciato della linea. Parallelamente è in corso l'attività di mobilitazione e sensibilizzazione delle comunità che verranno coinvolte nella costruzione della linea, identificando i responsabili dei comitati di gestione e i lavoratori che daranno su base volontaria il loro contributo alle costruzioni. Inoltre, il controllo della qualità dell'acqua per monitorare la condizione di carica batteriologica e di contaminazione da parte di altri agenti (ad esempio il fluoro), è iniziato con delle analisi alla fonte, per poter confrontare la qualità dell'acqua sul punto di captazione e dal punto di distribuzione, identificando eventuali contaminazioni lungo la linea.



L'Azienda **SilpaGroup** di Bussolengo in provincia di Verona e l'Azienda **CNR Service** di Alba hanno donato rispettivamente **3000** e **1000 euro** sostenendo le nostre attività di post-emergenza in Kenya.

L'Azienda **Pegaso** di Arbizzano di Negrar in provincia di Verona ha devoluto **2.000 euro** sostenendo una mensa scolastica per 200 bambini, per un anno, nella provincia di Thiès, in Senegal.

L'Azienda **Torino Renato** titolare del marchio **Faicom** di San Chiaffredo di Busca, in provincia di Cuneo, ci ha sostenuto donando la somma di **2000 euro** a favore dei nostri interventi idrici in Tanzania.

L'Azienda **Energia Soave** ha finanziato con **1.000 euro** le nostre attività per lo sviluppo di energie rinnovabili con cui abbiamo potuto realizzare 4 schemi di Biogas a supporto delle popolazioni rurali in Etiopia.

5 per 1000



una firma di solidarietà che non ti costa nulla

**Destina alla LVIA il 5 per 1000 delle tue imposte sui redditi...
...e lo trasformeremo insieme in progetti di sviluppo in Africa**

Ti chiediamo un gesto di fiducia che non ha nessun costo per te, ma può avere molto valore per le popolazioni con cui la LVIA opera in Africa: basta mettere la tua firma e scrivere il nostro codice fiscale **80018000044** negli spazi del 5 per 1000 della tua dichiarazione dei redditi.

Il 5 per mille è una piccola parte delle tue imposte che sei tenuto a versare allo Stato, e che questo destina alle associazioni scelte dai cittadini nella loro dichiarazione dei redditi.

Donare il tuo 5 per mille alla LVIA non è però una scelta qualsiasi. Significa mettere la tua firma in buone mani, quella dell'esperienza di oltre 40 anni a fianco delle comunità locali africane, per e con le quali costruiamo pozzi e acquedotti, miglioriamo agricoltura e allevamento, rendiamo l'ambiente più sano, per lottare contro povertà, malnutrizione, malattie.

La LVIA aderisce all'Istituto Italiano della Donazione (IID) che ne attesta l'uso chiaro, trasparente ed efficace dei fondi raccolti, a tutela dei diritti del donatore. www.istitutoitalianodonazione.it



Per destinare la quota del tuo 5 per 1000 a LVIA, firma nell'apposito riquadro destinato al volontariato e alle Onlus che figura sui modelli di dichiarazione dei redditi (Modello Unico Persone Fisiche, Modello 730, ovvero la scheda allegata al CUD) e indica nelle apposite caselle il nostro codice fiscale 80018000044.

Porta il nostro messaggio a parenti, amici, aziende e professionisti, al tuo commercialista o centro di assistenza fiscale di riferimento, motivando anche altri a compiere come te un atto concreto di solidarietà.

Qui in fondo puoi ritagliare un coupon che può aiutarti a ricordare e a proporre il nostro codice fiscale, o fotocopia questa pagina per farlo.

Per conoscerci meglio, visita il sito www.lvia.it o chiamaci ai numeri 0171.696975 o 011.7412507.

Grazie per il tuo sostegno!

LVIA Associazione di solidarietà e cooperazione internazionale

Sede centrale: Corso IV Novembre, 28 • 12100 Cuneo • tel. 0171.696975 • lvia@lvia.it

Settore Italia: Via Borgosesia, 30 • 10145 Torino • tel. 011.7412507 • italia@lvia.it

**Fai come Stefania Belmondo, nostra sostenitrice, firma una dichiarazione di solidarietà!
Il tuo 5 x 1000 a LVIA per partecipare ai nostri progetti di sviluppo in Africa**

SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Stefania Belmondo*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **80018000044**

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza

FIRMA